ANNO XIV. - N. 11. (Conto corrente postale) UDINE, 1 Giugno A. D. 1933 - XI.

FIAMMA GIOVANILE

PREGHIERA - AZIONE - SACRIFICIO

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo guarendo, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire. G. Ellero.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA GIOVENTÙ

QUINDICINALE DELLE ASSOC. GIOVANILI DI AZIONE CATT. FEDERAZIONE DI UDINE

REDAZIONE E AMM.NE - VIA TREPPO N. 3 - UDINE

FIRMINO TOSO

IL SS. CUOR DI GESU'

Santa Maria Margherita Alacoque, nome dolce e soave!

Io la immagino ancora così, con le mani esili e bianche tese verso la visione soprannaturale, piangere silenziosamente. Il Cuore di Cristo nelle cui fiamme d'amore si è inabissata la sua piccola, radiosa anima di vergine, l'ha trafitta con le sue rivelazioni divine, ed ella sente passare sul mondo il lamento di dolore dello Sposo adorato, crocifisso ogni giornio dagli uomini!

Fuori infuria la tempesta delle eresie e delle dissolutezze; e mentre in Francia Luigi XIV, circondato dalla corruttela e dalla viltà dei cortigiani, trionfa nei turpi scandali, e nel cuore del suo popolo affamato va covando l'odio sinistro che divamperà un giorno nel cataclisma della Rivoluzione, il Giansenismo alza le sue fredde ali di morte su tante povere anime sbandate, tentando di chiudere le porte misericordiose dei Tabernacoli.

Allora, mentre dalla Cattedra infallibile di Pietro piove la scomunica sui nemici di Dio, Cristo stesso manda ancora all'umanità i suoi Santi, messaggeri d'amore.

***

...E oggi e sempre, nella luturgia della Chiesa, sale al Cuore aperto di Cristo la preghiera fedele.

O litanie dell'amore e del pentimento!

E' dolce, è bello, nei mattini di primavera avanzata, tra l'incenso che innalza il profumo dai turiboli d'argento a inghirlandare la Particola candida nell'ostensorio fiammante, inginocchiarsi dinnanzi all'altare, e pregare così:

«O Cuore di Gesù, Tabernacolo dell'Altissimo, abbi pietà di noi!».

Fuori il sole inonda il creato di luci. Nel tempio tutto risplende nell'oro fulgente delle candele: la Fede!

...«O Cuore di Gesù, ricolmato di vituperi! Cuore di Gesù spezzato per le nostre scelleratezze!...»

E l'inno esce dai cuori proni, in un singulto immenso, come le onde del mare, mentre sembra aleggiar d'intorno la pagina ardente del fiore di Lisieux all'Aquila divina che l'ha rapita in cielo, e le parole immense di Sant'Agostino al Dio ritrovato: «O Bellezza sempre antica e sempre nuova! Come ti ho conosciuta tardi, come tardi ti ho amata!»

Ah, mai un grido più angoscioso e più dolce di questo è uscito dal cuore dell'umanità in ginocchio, piangente sulla propria miseria e sui propri peccati!

***

E Gesù benedice!

Quanto è bello e giocondo riposare con Te, o Maestro!

Sì, il mattino è splendente! In piedi, o giovani, in piedi, fratelli! In alto gli spiriti, in alto le bandiere! S'alza questo grido nel Giugno d'oro, nel mese solatìo dell'amore, consacrato a Cristo:

«O Cuore di Gesù, centro di tutti i cuori, venga il Tuo Regno!»

E così sia.

LUIGI COMUZZI

Il raggio di sole

«Fra il passato, ove sono i nostri ricordi, e l'avvenire, ove sono le nostre speranze, v'è il presente, dove sono i nostri doveri».

Federico Ozanam.

Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi;
Quia per Sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

ANNO SANTO
1933

XIX CENTENARIO
DELLA REDENZIONE

La divisa dei Santi

La grande divisa dei Santi per tutto ciò che riguarda quello che noi chiamiamo comodità della vità è la parola stessa che Gesù Cristo disse al divin Padre: «Non ciò ch'io voglio, ma ciò che vogliono gli altri».

Bisogna cedere un posto? essi lo cedono.

Bisogna prestare un libro? essi lo prestano.

E' necessario sopportare una corrente d'aria che li incomoda un po', ma che fa piacere agli altri? Essi la sopportano.

Devono privarsi d'un oggetto che possiedono ma che è vivamente desiderato da uno della famiglia? Se ne privano.

Bisogna aspettare qualcuno la cui lentezza abituale li fa fremere? Aspettano.

Bisogna sacrificare il proprio tempo in conversazioni poco interessanti ma che sollevano qualche anima in pena? Lo sacrificano.

Bisgna occuparsi d'un lavoro un po' contrario ai loro gusti, alle loro abitudini, ma che solleverà un loro amico e gli farà piacere? Se ne occupano.

Devono disturbarsi, interrompere una preghiera, uno studio, un lavoro che li assorbe per ascoltare qualcuno e rendergli servizio? Si disturbano.

Devono rinunciare ad un progetto formato da lungo tempo per procurare ad una persona un divertimento che desidera? Vi rinunciano.

E tutto questo si fa da loro con franchezza, con bonomia, con quell'aria amabile che pare dicano: Sono l'obbligato.

I Santi vivono abitualmente con Dio, e Dio loro basta.

Dio tien loro compagnia durante i momenti d'attesa.

Dio li ricambia con altrettanta dolcezza per l'anima di tutto quanto si privano per fare piacere a qualcuno.

Ah! la presenza sentita di Dio val bene una festa alla quale non abbiamo assistito, un oggetto anche prezioso di cui ci siamo privati per lui, perchè è per lui che diventiamo buoni.

La regola che dirige i Santi in questa continua abnegazione di se stessi è la parola di S. Paolo: farsi tutto a tutti per guadagnare a Gesù Cristo.

Come si ottiene la LETIZIA?

Eliminare i desideri inutili; camminare sempre per le vie maestre, al sole; contentarsi di poco e godere di tutto; vivere giorno per giorno nella povertà liberatrice; aspettare il dolore come un amico; amarlo gelosamente come segno di predestinazione; fidarsi di Dio e volere sempre la sua volontà; tutto questo crea quello stato di animo che si chiama letizia.

AGOSTINO GEMELLI
(dal volume: «Il Francescanesimo».

LA VITTORIA

Bella, splendente di regal diadema,
Forte e serena nel divino sguardo
E' la vittoria!

⁂

Esprime in sè più che immortal pöema
Il Sommo Condottier, nostro baluardo,
Nella Sua gloria!

⁂

E, quale un giorno, ritornando a valle,
Lacero e stanco; ma gloriosamente
Vittorioso,

⁂

Il fiero alpin per lo scosceso calle
Cantava il canto dell'Itala gente
Più bellicoso,

⁂

Tal è quel giovin che, temprato in petto
Al grande amore di Gesù inchiodato,
Vince sè stesso.

⁂

Canta, o fratello, e tu sia benedetto,
Quando sei tale: e il frutto sanguinato
Ti fia concesso

⁂

Da Lui, che tutto il tuo pensiero vede.

UN GIOVANE

Stille di rugiada

«Come non vi ha cristiano senza amore, così non vi ha cristiano senza proselitismo, e ciò che io ti domando, innanzitutto, fin da oggi, è di abbracciare nella tua ambizione il mondo intero. Non uscirai mai abbastanza da te per esser vittorioso; non crederai mai abbastanza per te, se non crederai anche per gli altri. Non dire: Voglio salvarmi; di a te stesso: Voglio salvare il mondo, è quello il solo orizzonte degno di un cristiano, perchè è l'orizzonte della carità».

P. Lacordaire.

Fraternità operaia

Un giovane operaio cattolico francese di S. Giorgio dei Batignolles aveva, dopo lunghe settimane di disoccupazione, trovato lavoro in una falegnameria.

Ma, venendo a diminuire gli affari, il padrone avvertì gli operai che si vedeva obbligato a licenziare i meno abili. Il primo fu un padre di famiglia. Il giovane cattolico cercò di rimuovere il principale da questa decisione, prospettandogli la miseria nella quasarebbe piombato il povero operaio. Ma non fu appagato. Allora il bravo giovane chiese di venire licenziato lui invece. Il padrone accolse la proposta e il vecchio operaio potè così continuare il suo lavoro.

Quale magnifico esempio di fraternità operaia.

LUIGI VEUILLOT

Il 7 aprile è stato celebrato il cinquantenario della morte di Luigi Veuillot, uno dei più valorosi giornalisti cattolici del secolo scorso. Più la data della sua morte s'allontana più la sua figura risalta, segno evidente della sua vera grandezza.

Nato a Boynes l'11 ottobre 1813 da poveri operai, trascorse la sua giovinezza in mezzo alle fatiche, senza il conforto della fede, ma soltanto sostenuto da un grande amore per la famiglia, accoppiando il lavoro allo studio intenso. Giovanissimo collaborò a vari giornali di provincia, facendosi notare per la forza non comune della sua polemica sarcastica, ironica e spavalda, finchè, arrivata la sua fama a Parigi, fu chiamato a dirigere un giornale della Capitale.

Nel 1834 la conversione del suo antico compagno di lavoro Gustavo Olivier, scosse la sua indifferenza e gli fece sentire il tormento della verità ed il bisogno di Dio. Nel 1838 l'Olivier gli propose di fare un viaggio in Italia ed a Costantinopoli.

⁂

A Roma venne scettico, indifferente: «*Credevo di andare a Costantinopoli; — scrive — andavo più lontano invece: a Roma, al battesimo*».

E fu vinto dalla Città Eterna che sin d'allora fece vibrare la sua anima.

Roma lo sorprese, lo ammaliò e lo possedette.

Era forse, confessa egli stesso, da dieci anni in qua, la prima volta che assistevo al Sacrificio; era la prima volta della mia vita forse che lo seguivo con attenzione.

Alla Comunione tutti si avvicinarono alla Mensa; egli solo ne rimase lontano.

«*Mi sentii infelice, trovai Dio ingiusto con me, perchè mi escludeva da questa pace, da questa gioia... Ma io, io solo era l'ingiusto invece*».

Di S. Maria Maggiore dove fa la sua prima Comunione scrive che è la sua chiesa prediletta e che non v'è luogo al mondo, nemmeno la tomba dei suoi parenti ch'egli desidera tanto di vedere e coprire di baci e bagnare delle sue lagrime!

Di qui si comprende l'amor suo grande a Roma e all'Italia sì che voleva chiamarsi «romano per grazia di Dio».

⁂

Tornato poco dopo a Parigi, spezzando generosamente i legami con il passato, consacrò la sua intelligenza alla difesa ed alla propaganda della fede che gli aveva penetrato tutta l'anima. Divenne collaboratore poi direttore dell'«Universo religioso»: ferreo nelle polemiche come un Napoleone nei piani di battaglia, inesorabile cogli straniatori della fede, fu tuttavia obbedientissimo sempre verso la Chiesa cattolica.

Egli fu un servitore fedele ed indomito della causa di Cristo e del Papa, senza considerazioni umane e sopratutto, anche se talora nella febbrilità della battaglia, dimenticò le leggi della carità, ebbe sempre purezza cristallina di intenzioni.

⁂

Il 7 aprile 1883 si spegneva serenamente.

A coloro che l'avrebbero assistito il giorno della sua morte si rivolgeva con queste magnifiche parole:

«*Mettete al mio fianco la penna: su la mia fronte Cristo mio orgoglio: ai miei piedi questo volume (il Vangelo), e chiudete in pace il mio sepolcro.*

«*Dopo l'ultima preghiera, piantate sulla mia fossa la croce: e se mi si dedicherà un sasso, incideteci sopra queste parole: «Ho creduto, perciò io vivo».*

«*Dite in cuor vostro: egli dorme e la sua dura fatica è compiuta; o soggiungete piuttosto: egli veglia, e vede ciò che ha tanto sognato.*

«*Nella mia lotta travagliata, la fede sostenne il cuore straziato; fu dunque una vita felice la mia, giacchè ho sempre amato.*

«*Spero in Gesù: sulla terra non ho mai arrossito della sua legge: nell'ultimo giorno, davanti al Padre, Egli non arrossirà di me*».

Ben lo poteva egli dire perchè dalla conversione in avanti tutto aveva dedicato alla Chiesa, il suo ingegno potente, il suo cuore ardente d'amore, la sua penna vivace e polemica, la sua volontà d'apostolato cristiano nella società.

Un giorno egli ebbe a dire queste magnifiche parole:

«*E' per la Chiesa che io so, che io vedo, che io amo, che io vivo!*».

Non vuol essere un caldo invito anche per noi questo?

AUGUSTO MORESCHINI

Il prezzo della ribellione luterana

Sappiamo bene, che cosa è costata e costa sempre ancora a noi tedeschi la Riforma. Ha ritardato di secoli la nostra unità politica; ci ha portato la guerra dei trent'anni; ci ha reso difficile l'essere giusti verso la Chiesa medioevale, anzi anche verso l'antica Chiesa (non la si rompe con la storia senza oscurarla); ci ha recato una divisione religiosa, che ancora è piena di pericoli per il nostro ulteriore svolgimento. Harnack.

IL PARERE DEL PRESIDENTE

dinanzi alla realtà manifestatasi in un atto di amore, di disciplina, di sacrificio.

Intendo parlare della «Giornata senza fumare» e richiamarmi alle troppe raccomandazioni — non da tutte le Associazioni raccolte — fatte sino ad oggi.

Nel fatto si verifica questo: ad un mese e più dal Venerdì Santo quasi metà Associazioni hanno ancora d'inviare la loro offerta, i loro elenchi con i propositi di iniziative particolari da attuarsi durante l'Anno Santo. Mi domando: perchè certe Associazioni hanno bisogno di continui richiami, di rinnovate sollecitazioni? Rispondo: perchè mancano di ordine e di metodo nella loro attività; perchè son prive di senso di disciplina nonchè di... dignità.

Sono rattristato nel constatare come non si riesca a capire da certe Associazioni l'importanza e la necessità di una maggiore prontezza nell'eseguire gli ordini superiori. Eppure se ciò si facesse quanto meglio si educherebbero i giovani alla vita di Associazione non solo, ma alla stessa vita sociale e civile.

Forse che si domandano dei sacrifici superiori alle possibilità dei nostri giovani? No, assolutamente no. Di fatto, per restare all'argomento iniziale, si chiede che ci venga rimesso l'elenco, meglio le firme dei soci, con i propositi di opere da farsi nell'Anno Santo, quale omaggio al S. Padre. L'offerta se è, specie per gli Aspiranti che non fumano ,bene, ma se non è o è modesta, non è da preoccuparsi. Il silenzio può dire incomprensione, indolenza ed anche peggio.

E ripeto: possibile che sia pure la più piccola Associazione con soli cinque Aspiranti, nulla sappia fare di bello e di buono in un anno? Se così fosse che ci sta a fare nelle nostre file? E non si venga a giustificarsi dicendo: è il primo anno, non mi è giunto l'elenco, ecc. ecc.

Chi ha cuore sa sempre trovare il modo e il tempo di fare un po' di bene. E i nostri ragazzi son senza cuore forse? No, e perciò dico alle presidenze: fate il vostro dovere, raccogliete, inviate subito il vostro atto di omaggio al Papa. Siate tutti presenti.

DA CIVIDALE.

Chi vuol riuscire deve tentare, fare e sacrificarsi. E nel Cividalese si vuol riuscire per fine anno ad avere in ogni paese l'Associazione; per questo han cominciato un corso di istruzione per futuri dirigenti e di propaganda. A questo corso seguiranno visite di propaganda nei singoli paesi, ma intanto s'è iniziato bene: trenta giovani di buona volontà saranno il seme fecondo da cui un gran bene germoglierà.

Siate fedeli, o amici, e pregate i vostri sacerdoti ad aiutarvi a diventar veri giovani cattolici.

Bravi ed auguri.

L. BIASUTTI.

=::*::=

GIORNATA DEL QUOTIDIANO
11 GIUGNO

Per la Domenica 11 Giugno i Cattolici d'Italia e quindi anche i giovani sono stati comandati dal S. Padre, dal Vescovo e dall'Autorità che dirige la Azione Cattolica a cooperare intensamente per la riuscita della «Giornata del Quotidiano».

Deve esser una giornata piena di apostolato intenso a propiziare con le preghiere e la Santa Comunione le grazie divine, a dare l'obolo modesto personale ed a raccogliere le offerte nelle famiglie, alle porte della Chiesa e ovunque è possibile trovare un cuore ed una anima di cattolico che sappia valutare l'importanza anche della più piccola cooperazione alla stampa Cattolica.

La stampa in genere ed il giornale quotidiano in ispecie è oggi il più potente mezzo di istruzione ed educazione sociale, morale civile e religiosa.

E' il giornale che crea, plasma o distrugge le coscienze. E' il giornale che dà il senso del vivere ad un popolo e quindi a seconda della dirittura morale della stampa si eleva o si abbassa il livello morale di una nazione.

E' doveroso quindi porci questo problema: qual'è per noi il giornale che più e meglio adempie alla missione educatrice ed istruttiva sotto i riflessi della vita individuale e sociale?

E' fuor di dubbio che solo nei nostri giornali, e nel nostro quotidiano «L'Avvenire d'Italia» in particolare, noi troviamo rispecchiati i nostri sentimenti, la dottrina ed i fatti della vita civile e cattolica secondo i principi della cristiana dottrina.

Orbene questi giornali nostri hanno tra il popolo nostro, che è pur buono, quella diffusione che dovrebbero avere? No.

Bisogna adunque che noi ci mettiamo le mani d'attorno per guadagnare il tempo perduto e diffondere il nostro giornale anzituto negli esercizi pubblici e poi nelle famiglie.

Ed allo scopo di rendere più completa, più potente la nostra stampa si domanda ai cattolici l'offerta e noi dobbiamo darla non solo, ma cooperare nel raccoglierla e nel diffondere il nostro giornale.

E in questa nobile missione di bene i giovani cattolici debbono essere tra i primi, che è questo un nostro dovere.

Domenicalba

Per il Quotidiano Cattolico

L'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica avendo nella sua ultima seduta rilevato che il 28 maggio in diverse diocesi hanno luogo altre importanti manifestazioni, già indette, ha rinviata la celebrazione della «Giornata del Quotidiano Cattolico» — eccezionalmente per quest'anno — all'11 giugno, festa della SS. Trinità.

Questo rinvio valga per una preparazione dell'importante manifestazione veramente degna dell'altissimo scopo!

ATTIVITA' — Furono tenuti due Consigli di Presidenza. Si è tenuto un ritiro per i Propagandisti e per i Consiglieri di Presidenza. Si è partecipato al Corso Dirigenti di Cividale, al Consiglio sottof. di Tricesimo a Qualso, all'Ora di Adorazione della sottofederazione cittadina, alla Giornata per Dirigenti Uomini Cattolici.

RICHIESTE — Attendiamo sollecita risposta col resoconto della «Giornata del sacrificio».

ORDINI — I giovani effettivi sono invitati a mettersi a disposizione del Parroco per la giornata del quotidiano cattolico.

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Alta onorificenza cavalleresca
a S. Ecc. Mons. Arcivescovo

S. M. il Re, su proposta di S. E. il Ministro dell'Interno, si è compiaciuto di insignire S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, della onorificenza di Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, in riconoscimento delle sue alte benemerenze nel campo religioso e patriottico.

La Federazione Giovanile a nome di tutti i Giovani Cattolici, umilia esultante a S. E. Mons. Arcivescovo le più sentite felicitazioni.

=::*::=

STUDENTI

A voi, amici carissimi. che vi preparate alla prova che deve dare il premio ai sacrifici di un anno di studio e di lavoro, la nostra parola fraterna.

Siano per voi tutti, effettivi ed aspiranti, gli auguri migliori e le preghiere più fervide.

Intensificate il vostro studio e preparatevi bene in modo che le vostre vacanze possani essere giorni di letizia e non di duro e assillante studio.

Delegato Studenti

Mons. Ettorre a Udine

Il Rev.mo Mons. Domenico Ettorre, Vice Assistente Generale della Gioventù Maschile di A. C. è venuto nei giorni passati a Udine per procedere all'esame delle due Associazioni concorrenti alla gara regionale.

Approfittando della graditissima presenza dell'amato Monsignore, che i giovani tanto apprezzano, la Federazione ha indetto un'ora di adorazione per la Sottofederazione cittadina.

La cerimontia si compì nella chiesina di S. Spirito alle ore 10 di domenica 28 maggio, e v'intervenne una vera folla di Effettivi ed Aspiranti di tutte le Associazioni.

Il Rev.mo Mons. Ettorre ha tenuto ai giovani due infuocati fervorini eucaristici, intermezzati dalla S. Messa celebrata dal M. R. D. Olivo Comelli Assistente Diocesano.

La benedizione col SS. Sacramento chiuse la soave funzione.

Mons. Ettorre ha pure tenuto alcune lezioni di Azione Cattolica ai Chierici teologhi del Seminario Arcivescovile ed ha parlato agli Uomini Cattolici riuniti in convegno domenica passata.

Lunedì il Rev.mo Monsignore è ripartito per continuare gli esami nelle altre diocesi: a Lui il nostro saluto ed il nostro grazie, con la speranza di rivederlo quanto prima.

Un messaggio della Federazione
a Giovanni Papini

La Federazione Giovanile di Udine, nella circostanza della premiazione di Giovanni Papini per il recente libro: «Dante vivo», ha inviato al celebre scrittore cattolico, il seguente messaggio:

Gioventù Cattolica Maschile Friulana plaudendo italica cristiana grandezza Giovanni Papini, prega benedizioni divine sua vittoriosa fatica. — F.ti Biasutti, Presidente - Don Comelli, Assistente.

Un Ritiro Spirituale
dei Dirigenti e Propagandisti

Domenica 21 maggio nella Casa dei R.mi PP. Lazzaristi, si sono raccolti i Consiglieri di presidenza con l'Assistente Eccl. Diocesano ed i propagandisti della Federazione per un giorno di ritiro spirituale.

Il ritiro ha avuto inizio alle ore 7.30 e si è chiuso alle 17. I R.mi Padri Lazzaristi col Superiore R.mo P. Pigoli, si sono prodigati per la buona riuscita del Ritiro con la predicazione calda, pratica ed efficace e con l'assistenza ai giovani.

La giornata che si è chiusa con un'ora di adorazione e con un gruppo fotografico ha lasciato in tutti il più soave ricordo ed il desiderio di ritrovarsi ancora uniti in fraterna comunione di spiriti nella pace del ritiro.

=::*::=

Elevarsi verso Dio vuol dire mettere infallibilmente ordine nel proprio interno, disciplinare i propri istinti con l'autorità della propria coscienza, prender gusto a donare generosamente come Dio anizchè abbandonarsi alla cupidigia. Un'anima che sa pregare ed elevarsi a Dio quanta pace si assicura!

Vita Missionaria

Vescovi, sacerdoti e laici cinesi a Roma per l'Anno Santo

Si sono imbarcati il giorno 12 maggio a Shanghai, trentasei pellegrini diretti a Roma, per l'acquisto del Giubileo e per assistere alla solenne consacrazione dei cinque Vescovi asiatici che verrà fatta dal Papa nella basilica di San Pietro l'11 del prossimo giugno.

Si tratta di pellegrini che diremmo... d'eccezione: sono infatti nove Vescovi, quattro dei quali cinesi; sette sacerdoti e venti altre persone tra cui alcuni membri molto rappresentativi dell'Azione Cattolica cinese.

L'opera dei missionari italiani esaltata alla Camera.

Nella discussione alla Camera sul Bilancio degli esteri, l'on. Martire si è occupato dell'opera svolta dai missionari cattolici italiani.

L'oratore ha rilevato come i missionari, pur svolgendo la loro azione fuori della diretta competenza dello stato, hanno sempre fatto onore alla loro qualità di cattolici e di italiani, non meno servendo l'ideale divino al quale si sono votati, che tenendo alto il nome della patria dalla quale provengono.

A questo proposito ha ricordato in particolare l'eroica figura di Padre Ignazio da Ispra, che, assistendo i lebbrosi del Brasile, ne ha contratto la terribile malattia, e che dal suo letto di dolore non tralascia di scrivere ai suoi superiori lettere vibranti di fede e di amor di patria. In una delle sue ultime lettere il generoso missionario offriva le sue sofferenze secondo l'intenzione del S. Padre e per il bene de la patria; e i suoi nobili sentimenti mossero il Capo del governo ad inviare un generoso obolo al lebbrosario tanto caro a P. Ignazio.

L'oratore applauditissimo dalla Camera ha concluso esprimendo la fiducia che il Governo sappia assecondare dovunque l'opera dei missionari, che oggi devono poter disporre di una larga attrezzatura per poter compiere efficacemente la loro missione.

=::*::=

Una statistica eloquente

La Federazione Milanese ha pubblicato la seguente statistica del movimento aspiranti:

	1926	1928	1930	1933
Sezioni	102	400	443	495
Tesserati	3.200	8.356	10.181	11.834
Giornali	6.500		8.000	13.500

Facciamo un po' di confronto, sia pure con le debite proporzioni...

Anzi tratteniamo le cifre nella penna, per non arrossire.

=::*::=

FIEREZZA

Prima ero lieto di appartenere alla Azione Cattolica: ora ne sono fiero.

Prima gioivo nel portare il mio bel distintivo all'occhiello, ora ne vo superbo.

S. E. Cavazzoni, Senatore del Regno, nella sua magnifica Conferenza tenuta nella Sala dell'A. C. il 7 dello scorso mese, mi ha fatto vivere un'ora di gioia e di soddisfazione tale che poche volte si gode nella vita.

Egli ha parlato sui problemi morali in riferimento alla Società contemporanea, ed ha affermato che S. E. Mussolini guarda all'A. C. come a quella Associazione dalla quale egli maggiormente si attende l'opera di risanamento morale della Patria. Poichè, essendo il male ora imperversante (o crisi che dir si voglia) di origine prevalentemente morale, sa che l'A. C. è la Società che più validamente può operare per il risanamento morale, dal quale deriverà poi il benessere materiale del popolo.

E' il grande riconoscimento del nostro lavoro, della nostra azione!

Ancora una volta gli Uomini di Stato plaudono alla nostra attività, la fiancheggiano e la proteggono.

***

Il Papa insistentemente ci spinge all'Apostolato per la divulgazione della idea cristiana nella Società; il Governo Fascista da noi e dalla nostra attività spera molto per risanare la crisi morale.

Che attendiamo di più?

Religione e Patria, in comunione di intenti, si uniscono per invitarci a combattere la medesima battaglia!

Guardano specie a noi, o Giovani, con ferma fiducia e con grande speranza.

Rimarremo noi insensibili a questi appelli? No!

Il rispetto umano non ci farà lavorare più di nascosto o all'ombra, ma all'aria aperta, sotto il magnifico cielo italiano.

Non più con paura di essere scherniti o derisi, ma con franchezza e fierezza.

Se qualcuno lancierà ancora i suoi dardi di irrisione contro di noi, non lo si badi. Deride sè stesso e la sua ignoranza.

Avanti dunque con fierezza e coraggio: niuno ostacolerà il nostro lavoro.

Per Iddio e per la Patria, con santo ardore giovanile!

punto

Lettere aperte ai giovani

L'aria pura

Avete mai provato il senso dell'asfissia?

Forse no. Però avete provato come si respiri male quando c'è fumo o nebbia o tanfo nell'aria, o l'afa pesante, o la polvere.

Si sente allora bisogno di cercare aria, aria perchè i polmoni se ne riempiano.

Altrettanto avviene per lo spirito.

Quando la fantasia, il desiderio, l'udito, la mente, il cuore, turbati da soggetti impuri, diventano morbosi si respira male.

Se poi è il vizio che domina una vita, la vita diventa appestata, lo spirito è agitato e triste, il cuore è imperioso e insoddisfatto sempre, l'avidità sempre più padrona, la mente sempre più offuscata...

E' l'aria irrespirabile all'anima che è fatta per cose più alte, più degne, più grandi.

E ci son taluni che si affogano in quest'aria pesante, che si lasciano ottenebrare da questo fumo, da questa polvere e credono di trovar respiro cercando sempre più la soddisfazione cattiva.

La mente non ha più slanci, allora; il cuore non ha più pace; la intelligenza stessa si offusca; l'occhio non è più limpido; la vita è pesante...

Infelici!

Tu, amico mio, lo comprendi e certo non vorrai provare queste dolorose conseguenze. Quindi via, via all'aria pura.

L'aria del bene e della soddisfazione spirituale che l'anima respira quando è padrona dei sensi, quando è nella Grazia, quando nulla le rimorde.

L'aria pura del pensiero buono e tranquillo, del cuore che è occupato da affetti puri e legittimi, dell'intelligenza chiara, dell'occhio sincero.

L'aria pura delle conversazioni buone, della compagnia che è fraterna e non ingannevole.

L'aria pura che si respira. nella unione con Dio, nel pensiero dell'eternità, nelle gioie della preghiera.

Oh sì, qui si respira bene.

FEDELE

Pubblicità BERTOLONI - Milano

GARE DIOCESANE DI CULTURA RELIGIOSA

Premesse

Anche quest'anno si è conclusa la gara diocesana di cultura religiosa tra le Associazioni Giovanili Maschili di Az. Cattolica.

E prima di tutto una premessa, che valga a giustificare un'altra volta il metodo usato quest'anno per la gara.

⁂

E' stato ribadito il principio dell'**obbligatorietà** dell'istruzione e dell'esame per tutte le Associazioni e per tutti i singoli soci, effettivi ed aspiranti. Su questo principio ormai non si ammette discussione, per l'importanza della cosa in se e per le disposizioni ormai esplicite dell'Autorità Ecclesiastica e delle gerarchie dell'Azione Cattolica Giovanile.

Ecco perchè le Associazioni che non si sono sottomesse ancora a questa disciplina, dovranno farlo nel tempo e con le modalità che verranno fissate dalla Federazione Diocesana.

Ormai tutti devono convincersi che su questo campo non si tollerano disertori.

⁂

Data la vastità della Diocesi, non essendo possibile una commissione unica per tutte le associazioni, negli anni passati si era fatta una eliminatoria nelle varie Sottofederazioni per scegliere le migliori associazioni per la gara diocesana.

Si è constatato che era una gran perdita di tempo ed una ripetizione di esame inutile per una buona parte delle stesse associazioni ammese all'esame diocesano.

In alcune Sottofederazioni erano parecchie le associazioni che potevano cimentarsi con onore nella gara diocesana; in altre anche la migliore non si trovava in grado di affermarsi con discreta infamia, tra le associazioni ammesse alla gara.

Quest'anno si è provato un altro metodo: fermo restando il principio dell'obbligatotrietà dell'esame, si è lasciato libero il campo per l'esame della gara alle sole associazioni che si fossero sentite in grado di concorrere e presentassero alcuni requisiti necessari (svolgimento di tutta la materia, numero dei soci concorrenti col numero dei tesserati).

Le Associazioni che hanno affrontato la gara sono state 20 e le Sezioni Aspiranti 21.

Non tutte però si sono attenute alle condizioni, nei riguardi del numero proporzionale dei soci, per cui furono lasciate fuori graduatoria le seguenti, che pure hanno sostenuto l'esame diocesano:

Effettivi: Talmassons.

Aspiranti: SS. Redentore, Udine. Percotto, Lestizza, Talmassons, Pagnacco.

Qualcuna ha portato come scusa l'esclusione di qualche socio dall'Associazione; mancando la possibilità di un controllo esatto, da parte della Federazione la scusa non è stata fatta buona. Bisognava notificare a tempo le mutazioni numeriche dell'Associazione.

Per queste Associaizoni l'esame viene computato come l'esame sottofederale.

⁂

La Commissione esaminatrice ha presentato la sua relazione alla Presidenza federale.

Sentiamo il dovere prima di tutto di tributare un plauso ed un ringraziamento ai R.mi P. Pio Gabos e D. Ermenegildo Bosco, per lo spirito di sacrificio e di rettitudine con cui hanno compiuto il compito ad essi demandato. Ad essi i sensi della più viva gratitudine.

Facciamo nostre le parole di plauso che la relazione contiene nella prima parte.

Dice la relazione:

«*Sentiamo imperioso il dovere di tributare un plauso di ammirazione e lode a tutti gli Assistenti Ecclesiastici per lo spirito di abnegazione e lo zelo indefesso che ebbero nell'istruire e preparare i loro giovani alla Gara. Intendiamo che questo plauso sia in modo particolare rivolto a quegli Ass. Eccl., che per compiere il loro dovere hanno dovuto superare non poche e non piccole difficoltà, dovute all'ambiente in cui si trovano e alla poca preparazione e disposizione allo studio dei giovani che dovevano istruire.*

E un plauso speciale tributiamo anche a tutti quei giovani che per compiere il loro dovere nello studio della Religione hanno dovuto fare tanti sacrifici e superare diverse difficoltà e dimostrarono così di quali nobili e rari sentimenti è informato il loro spirito».

La Federazione prenderà in attenta considerazione le osservazioni che la Commissione ha presentato nella relazione, e ne farà presenti alcune alla Presidenza centrale che dispone programmi, testi e modalità.

Un'osservazione però riguarda la preparazione in generale ed è questa:

«*Negli esami abbiamo trovato con nostra sorpresa una notevole differenza di preparazione dei soci Effettivi e degli Aspiranti. I soci Effettivi si erano preparati all'esame assai meglio e con più serietà degli Aspiranti*».

Una spiegazione a questo fatto si potrà forse trovare nella maggiore difficoltà del testo degli Aspiranti, difficoltà che verrà fatta presente anche alla Presidenza centrale; ma un maggior impegno nello studio avrebbe potuo forse ovviare in gran parte a questa difficoltà.

Dobbiamo dare un plauso alle Associazioni che sono riuscite a portare all'esame un numero rilevante di soci.

Fra queste tiene il primato l'Associazione «Michelini», di Udine, che ha portato all'esame 51 soci effettivi, ottenendo un'affermazione brillante.

Premesso questo, ecco il risultato delle gare diocesane:

:: LE GRADUATORIE ::

EFFETTIVI

1	S. Nicolò - Udine	94	Campion.
2	Lestizza	89	I gr.
3	Codroipo	88	»
4	Gemona	88	»
5	B. V. Grazie - Udine	85	»
6	B. V. Carm. - Udine	85	»
7	Buia (S. Stefano)	85	»
8	S. Giorgio di Nog.	85	»
9	Tarcento	84	II gr.
10	Latisana	80	»
11	Percotto	80	»
12	Tricesimo	80	»
13	Ospedaletto	79	III gr.
14	Mortegliano	78	»
15	Latisanotta	77	»
16	Osoppo	77	»
17	Lavariano	76	»
18	Flambro	75	»
19	Pagnacco	75	»

ASPIRANTI

1	B. V. Grazie - Udine	91	Campion.
2	Buia (S. Stefano)	86	I gr.
3	S. Nicolò - Udine	85	»
4	Bertiolo	84	II gr.
5	Ospedaletto	84	»
6	Codroipo	81	»
7	Villalta	79	III gr.
8	Artegna	77	»
9	Osoppo	77	»
10	Mortegliano	74	Menz. on.
11	Risano	74	»
12	Tarcento	73	»
13	Terenzano	73	»
14	S. Giorgio di Nog.	72	»
15	Flambro	71	»
16	Latisanotta	70	»

LE GARE REGIONALI

Per le gare regionali sono state presentate le due Associazioni vincitrici del Campionato Diocesano:

S. Nicolò - Udine per gli Effettivi;

B. V. delle Grazie - Udine per gli Aspiranti.

Gli esami ebbero luogo nei giorni 27 e 28 maggio alla presenza del R.mo Mons. Domenico Ettorre, Vice Assistente Generale della Gioventù Maschile di A. C.

GARE INDIVIDUALI

Lo diciamo subito: hanno avuto un esito consolante, sia per il numero, come per la qualità.

Anche qui gli Effettivi godono un primato assoluto sugli Aspiranti.

Ecco i risultati:

EFFETTIVI

Premio di I. Grado con lode

1 Baldo Costantino, Seminario
2 Di Sopra Silvio, Codroipo
3 Drigani Vincenzo, Zuliano
4 Gemmis Gianpaolo. Seminario
5 Giovagnoni Paride, B. V. Carmine - Udine
6 Malisani Leonardo, Bertiolo

I. Grado

7 Candusso Amerigo, S. Daniele
8 Ceroi Attilio, Gonars
9 Ciani Giacomo, Nespoledo
10 D'Agostini Gelindo, Tricesimo
11 De Colle Celso, Coderno
12 Della Marina, Gemona
13 De Marchi Elso. Mortegliano
14 Di Bernardo Leonardo, Portis
15 Fontana Ugo, Latisanotta
16 Foraboschi Pietro, Portis
17 Forabosco Marino, Moggio
18 Garzitto Silvano, Mortegliano
19 Gobbi Francesco, Tarcento
20 Gussetti Domenico, B. V. Carmine - Udine
21 Panigutti Silvestro, Camino Codr.
22 Partisani Bruno, B. V. del Carmine - Udine.
23 Secco Romolo, Tarcento
24 Urbani, Gemona
25 Venturini Giulio, Ialmicco
26 Venuti Pietro, Savorgnano
27 Zanelli Giovanni, Latisanotta
28 Zanello Giovanni Latisana

II. Grado

29 Boldarino Elio, Lavariano
30 Budini Onorino, Seminario
31 Carlini Domenico, Codroipo
32 Cordignano Romano, Moggio
33 Della Savia Gerolamo, Bertiolo
34 Ermacora Giovanni, Tricesimo
35 Foramitti Fausto, Moggio
36 Forgiarini Cornelio, Gemona
37 Gallina Amilcare, Buia
38 Gasperi Alfredo, S. Osvaldo
39 Mirotto Achille, Treppo. Gr.
40 Molinaro Pietro, Buia
41 Moroso Elio, S. Daniele
42 Nobile Armando, Gervasutta
43 Pellis Guerrino, Pignano
44 Pittini Mario, Osoppo
45 Rossi Isidoro, Percotto
46 Turello Primo, Lavariano
47 Visentini Andrea, B. V. Grazie Udine

III. Grado

48 Bertoldi Romeo, Ara
49 Billia Giovanni, Castions di Str.
50 Donato Guido, Colloredo di Pr.
51 Linda Ezio, Gervasutta
52 Pagnutti Marco, Campoformido
53 Rosso Antonio, Muzzana
54 Stroili Francesco, Ospedaletto

Menzione

55 Bertoldi Carlo, Percotto
56 Del Piccolo Isidoro. Muzzana
57 Gubbiani Pietro, Ospedaletto
58 Mauro Giuseppe, Ronchis di Lat.
59 Sappa Tiziano, Coderno
60 Zampa Antivaro, Pagnacco

ASPIRANTI

Premio di I. Grado

1 Bortolini Giovanni, Codroipo
2 De Luca, Treppo Gr.
3 Di Lena Giovanni, Mortegliano
4 Faidutti Igino, Mortegliano
5 Fattori Tarcisio, Attimis
6 Foschia Gerolamo, Bertiolo
7 Francescato Giovanni. B. V. Grazie - Udine
8 Iob Eliseo. Ospedaletto
9 Laurenti Luigi, B. V. Grazie - Udine
10 Rubini Luigi, Attimis
11 Uliana Ciro, Gervasutta
12 Venuti Luigi, Savorgnano
13 Villotta Mario, Gervasutta
14 Vincardis Luigi, Bertiolo

Premio di II. Grado

15 Baldassi Arduino, Coderno
16 Bulfoni Romano, Percotto
17 Camoretto Sergio. Madonna-Buia
18 Casasola Milito, Buia
19 Contardo Pietro Buia
20 Degani Angelo, Ospedaletto
21 Driussi Gualtiero, S. Nicolò - Udine
22 La Marca Giuseppe, S. Nicolò - Udine
23 Marini, Gemona
24 Martignoni Luigi, B. V. Carmine - Udine
25 Mauro Luigi, Latisanotta
26 Menotti, Treppo Gr.
27 Olivo Alfredo. Codroipo
28 Puicher Antonio, Raveo
29 Vale, Gemona
30 Venchiarutti Pierino, Osoppo
31 Venchiarutti Rinaldo, Osoppo
32 Zeatti Angelo, Terenzano

Premio di III. Grado

33 Agostinis Ivo, Gervasutta
34 Glerean Lino, Ronchis di Lat.
35 Negro Zoilo, Muzzana
36 Paravan Elio, Muzzana
37 Saccomani Duilio. Nespoledo
38 Toscano Bernardino, Campoform.
39 Venturini Pio, B. V. Carmine - Udine

ESAMI SOTTOFEDERALI

Il resoconto completo degli esami sottofederali sarà pubblicato in seguito, mancando ancora i dati di alcune Associazioni.

Approfittiamo di questo accenno per raccomandare alle sottofederazioni ritardatarie (e sono due) di affrettare il resoconto, e per invitare le associazioni che non avessero ancora sostenuto per qualsiasi ragione l'esame, di farlo subito, accordandosi a questo scopo col Rev.mo Delegato foraniale di Azione Cattolica.

Per quelle che non lo facessero entro la prima quindicina di Giugno provvederà direttamente la Federazione.

IN MARGINE

"Domando perdono a Dio ed alla Patria,,

E' stato condannato a morte e fucilato, essendo reo confesso di spionaggio militare, il capo furiere di prima classe della R. Marina Traviglia Ugo. L'esecuzione è avvenuta la mattina dell'11 corr. L'esempio severo deve far meditare sulla santità dell'amore patrio, il cui tradimento non può che suscitare vivo sdegno.

Ma l'esecuzione del Traviglia merita di essere rilevata anche perchè egli, prima di morire, ha riconosciuto di aver agito contro la Patria, dichiarandosene pentito. Egli ha accettato i conforti religiosi e ha voluto dare agli ultimi istanti il valore di un'espiazione.

« Domando perdono a Dio e alla Patria del male che ho fatto. Viva l'Italia ».

Questo è stato il suo grido estremo.

OPERAZIONI DI CREDITO AGRARIO

Agli amici agricoltori ricordiamo che possono giovarsi delle operazioni di credito agrario per ottenere il capitale necessario per l'incremento della propria azienda agricola.

I motivi pei quali si può domandare un prestito agrario sono i seguenti: acquisto concimi, sementi, bestiame, macchine, attrezzi agricoli, operazioni da estinguersi nella durata massima di tre anni.

Le cambiali vanno estese su moduli speciali e l'interesse da pagarsi è nella misura del 5 e tre quarti per cento.

Tali operazioni possono essere concluse dai proprietari, mezzadri ed affittuali della Provincia di Udine.

⁂

Rivolgersi alla BANCA CATTOLICA DEL VENETO Sede di Udine e uffici in Diocesi e provincia, i quali forniranno anche tutte le istruzioni relative.

Contro la noia
GIOCHI A PREMIO

I. INDOVINELLO

Con qual nome chiamava il suo figlioletto quel babbo balbuziente che nel proferirlo emetteva un DUBBIO, una AFFERMAZIONE ed una NEGAZIONE?

II. LA PAROLA DECRESCENTE

6. Il nome mio **ne la Bibbia** cerca.
5. Son verbo e **esprimo un desiderio grande.**
4. Anch'io **concorro l'albero a formare.**
3. **Chi va alla pesca mi conosce certo.**
2. Avverbio raro, significo **adesso.**
1. Tra le vocali senza dubbio sono.

III. REBUS MONOVERBO

Adriatico, Egeo, Jonio.

N O

Soluzione dei giuochi del N. 9

I. SCIARADA

Taglia - mento

II. NOTE A SCAMBIO

Do - cile
Fa - cile

III. PROBLEMA

(soluzioni diverse)

Hanno mandata la soluzione esatta di tutti tre i giochi i signori:

Frappa Pio, Camino di Codroipo; Daddabbo Cesare, Zara; Saro Attilio, Villalta; Associazione Giov. di Castions di Strada; Peres Remigio, Paulon Giorgio, Saracino Fausto, Udine.

La sorte ha favorito i signori:

Frappa Pio. Paulon Giorgio, ai quali fu spedito il premio.

Hanno inviata la soluzione esatta, ma senza il francobollo da cent. 30 i signori: Pascoli Giuseppe, Terenzano; Mulloni Mario, Sanguarzo; Miu Paolo, Castellerio; Zamparo Giovanni, Barazetto; Domenico Casasola, Venezia; Altinier Antonio, Gemona.

L'ANEDDOTO

La beata E. Pellettier, fondatrice dell'opera del « Buon Pastore », elevata recentemente alla gloria degli altari, dovette passare attraverso il crogiolo delle contraddizioni e delle persecuzioni, come tutti i santi.

Le calunnie contro di lei giunsero fino in Vaticano e il Papa fece esaminar le accuse, chiedendo quante lettere fossero state scritte contro la Superiora dell'Opera del « Buon Pastore ».

— Tredici — gli fu risposto.

— E che cosa dice ella contro i suoi accusatori?

— Nulla.

— Allora — concluse il Papa — la verità è dalla sua parte.

MISTURA LAMPUGNANI
(RICOSTITUENTE DIGESTIVA)

Questo vecchio preparato a base di estratti di erbe aromatiche amare con dose piccolissima di ferro, è da quasi mezzo secolo il preferito, per la sua pronta e reale efficacia, in tutte le forme di esaurimento, da qualunque causa prodotti. Inappetenza, cattiva digestione, postumi di febbre malarica, convalescenza, sviluppo, menopausa, gravidanze, ecc.

Ottimo per le persone anziane, che se non ringiovanisce, procura loro un senso di benessere che rende meno pesante gli inconvenienti tutti, dell'età matura.

Trovasi in tutte le farmacie a L. 13. al flacone (prezzo ribassato).

II° CORSO di Esercizi Spirituali

8 - 12 LUGLIO

È stato fissato un nuovo corso di Esercizi Spirituali per giovani (il secondo di quest'anno).

Esso comincierà la sera dell'8 Luglio e si chiuderà la mattina del 12. festa dei Ss. Ermacora e Fortunato, Patroni dell'Arcidiocesi.

Si affrettino le iscrizioni, perchè i posti sono limitati.

È un periodo di sosta nei lavori estivi; ne approfittino dunque i giovani per partecipare a questo corso di Esercizi numerosi e volenterosi.

Ass. "Aristide Benedetti„ degli Studenti Cattolici

Visita di Mons. Arcivescovo

La sera della domenica 21 Maggio Mons. Arcivescovo volle nella sua bontà paterna regalarci una sua desideratissimo visita. A ricevere l'illustre Visitatore vi erano il nostro amato direttore P. Pio Gabos, il chiaro prof. don Ugo Masotti, che ci tiene settimanalmente lezioni di cultura religiosa e una rappresentanza degli Universitari Cattolici col loro Assistente dott. Aristide Baldassi.

Quando l'amato Presule entrò nella sala maggiore della nostra sede, messa sfarzosamente a festa, il nostro potente gramofono intonò la «marcia reale» mentre tutto il folto gruppo studentesco lo acclamava con fragorosi applausi.

Il nostro direttore don Pio ci presentò all'Arcivescovo con lusinghiere parole, e il socio Felch del II Corso di Ragioneria gli porse il nostro devotissimo omaggio.

Mons. Arcivescovo ci rivolse poi un vibrante discorso esaltando il trinomio di studenti, di cattolici e italiani; da questi tre concetti trasse nobili applicazioni per la bellezza e la necessità dello studio, la grandezza della pietà e dell'apostolato e la gloria della Patria, che dai giovani attende nuovi allori. Ebbe poi affettuosi accenni alla opera illuminata che per la gioventù studiosa svolge il valoroso prof. don Ugo Masotti e per l'attività instancabile e nobilissima del nostro carissimo direttore don Pio.

Tutti i giovani scoppiarono in frenetici applausi; applausi che si rinnovarono quando Mons. Arcivescovo, dopo averci benedetti ed essersi intrattenuto paternamente con noi, visitando le nostre sale e informandosi dei nostri studi, lasciò con manifesta soddisfazione la nostra sede.

Conferenze del Prof. Don Masotti.

Per interessamento del nostro direttore, il chiaro e dotto prof. Don Ugo Masotti ci tiene il mercoledì di ogni settimana una conferenza di cultura religiosa. Tutti gli studenti lo ascoltano con vivo piacere ed entusiasmo.

Pel Mese Mariano.

Per onorare le Madonna nel mese a Lei sacro, ci siamo accostati «in corpore» alla S. Comunione nella Chiesa di S. Pietro Martire. Durante la devota funzione, il nostro direttore Don Pio ci rivolse animate parole di circostanza.

Gare.

Nelle ore che nella nostra sede ci sono concesse per ricrearci furono tenute gare di bigliardo, di tennis, table ecc. dirette assai bene dai soci Pagnutti, Felche e Fiascaris, furono animatissime anche per i vistosi ed utili premi, che per esse aveva provveduto il nostro direttore.

Nelle nostre Associazioni

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

DALLA PARROCH. DEL CARMINE

Prologo — Del lavoro ne abbiamo svolto, sino ad aggi, e abbastanza; ma per «Fiamma» il cronista ha decisamente fatto sciopero! Non si è convertito se non dopo la minaccia venutagli di tirargli le onorate orecchie...

Speriamo che ciò giovi.

Capitolo primo — Dire di Comunioni, e Adunanze e Tridui, e Raccolte pro diverse Giornate e Conferenze, che abbiamo tenuto e fatto, sarebbe come dare una lezione statutaria della Gioventù Cattolica. Perciò tacendo di tutto quello che rientra nel quadro usuale d'ogni Associazione diremo che la Associazione continua nella sua ascesa, acquistandosi in special modo la benevolenza della parrocchia.

Capitolo secondo — Soci presentati alla Gara Diocesana di Cultura: 51.

Siamo in epoca totalitaria!

Ai nostri soldati e marinai e borghesi lontani, l'abbraccio più affettuoso, e in loro onore il saluto di mille colpi di cannone.

Capitoli postumi — Si sta elaborando un elenco di soci indicati per allargare la già vasta attività della Conferenza di S. Vincenzo in Parrocchia.

Raccomandiamo la più generosa propaganda per la prossima Pesca di Beneficenza parrocchiale.

Conclusione — Il bibliotecario invita di nuovo tutti i soci che attualmente tengono a prestito libri della Biblioteca, di volerli riportare, per un controllo che si sta eseguendo; dà il termine di 15 giorni, cominciando dal primo giugno.

ASS. «B. DON BOSCO»

Solenni cerimonie — La Visita Pastorale avvenuta domenica 14 u. s. ha portato novella vigoria e nuovi propositi in seno alla nostra Associazione.

Fu una manifestazione stupenda alla quale i nostri soci risposero unanimi ed entusiasti, tanto più che in programma c'era la Benedizione della bandiera, intorno alla quale si svolgeranno con continuo crescendo le comuni attività.

Al mattino, dopo che la Presidenza ebbe reso atto di omaggio a S. Ecc. Mons. Arcivescovo assieme al Consiglio Parr., si formò un imponente corteo con tutti gli associati all'A. C. della Vicaria. Avevano gentilmente risposto all'invito e preso parte alla cerimonia il Pres. Fed. dott. Biasutti, l'A. Eccl. Fed. Don Olivo, le rappresentanze de le Ass. Catt. cittadine con bandiera e tutti i simpatizzanti della nostra Associazione.

Fungevano da padrini l'egregio cav. Elio Somma, Direttore della Banca Cattolica e la sig.ra Rocco Caterina, ai quali da queste colonne rinnoviamo l'espressione della nostra gratitudine e del nostro ossequio.

In Chiesa S. E. Mons. Arcivescovo prima della S. Messa solenne procedeva alla benedizione del vessillo indi rivolgeva ai presenti una calda orazione sul significato del rito e della bandiera.

Nel pomeriggio, presieduta da Mons. Arcivescovo ci fu un'Assemblea generale dell'A. C. locale ed il nostro socio Olivo in qualità di Pres. del Consiglio Parrocchiale fece una chiara esauriente esposizione di ciò che è l'A. C. in Vicaria; la nostra Ass. si ebbe l'elogio vivo e cordiale dello illustre Presule.

Brillanti affermazioni — I giovani cattolici debbono essere in prima linea oltrechè nella vita religiosa e morale anche nella vita civile di lavoro, di studio, ecc.

E difatti, visitata la Mostra dell'O. N. B. ho potuto constatare e compiacermi che i nostri effettivi Marchesan, Nobile, Olivo, Pravisani, Prete, avevano avuto l'onore di avere più d'uno dei loro lavori scolastici esposti.

Bravi! Congratulazioni ed auguri.

Yo Yo.

Sottofederazione di Gemona

DA INTERNEPPO

Ricreatorio Festivo — Lì 14, venne benedetta e inaugurata la sala che misura 6.63 per 5,61 rarità unica del paese. E' oratorio, asilo a scartamento ridotto, per quella gioventù che più corrisponde alle buone iniziative, e sotto un aspetto, più si merita curata.

Filodrammatica — Costituita, ha in istudio (9 giovani dell'Ass.) il dramma educativo: «La riconciliazione» del Pagnone.

La bandiera dell'Ass. specie dopo il discorso del 24 maggio dell'Assistente Ecclesiastico,.... verrà!

Iniziativa dell'Assoc. — Fu indetto e organizzato numeroso pellegrinaggio al Santuario del Crocifisso a Timau; con molto popolo parteciparono quasi tutti i soci Effettivi ed Aspiranti, a piedi ed in bicicletta, accostandosi ai SS. Sacramenti.

Sottofederazione di S. Daniele

DA SAN DANIELE

Per ricordare il piccolo Bin Romolo il babbo suo, sig. Bin Luigi, offrì alla Ass. Masch. L. 100.

I presidenti e delegati dei vari gruppi ringraziano e un'altra volta promettono di ricordare il piccolo nelle preghiere comuni di tutti i soci.

— Una pia persona offrì alla nostra Associazione L. 20. Noi la ringraziamo di cuore e da «Fiamma Giovanile» vada il nostro saluto e augurio.

Sottofederazione di Codroipo

DA CODROIPO

Gran premio dei Giovani - Sport — Domenica 14 corr. nel pomeriggio al Campo Littorio con la partecipazione di diversi avanguardisti e giovani fascisti del mandamento, hanno avuto luogo le gare per l'eliminatoria del Gran Premio dei giovani. A questa hanno partecipato anche i giovani dell'Associazione «Silvio Pellico» i quali hanno riportato i primi premi in quasi tutte le esercitazioni. Eccone i risultati:

Corsa piana m. 80: 1. Del Nin Luigi; m. 300: 2. Chiarcossi Mario. M. 1000: 1. Chiarcossi Mario; idem 2. Chiarcossi Giovanni.

Lancio del giavelotto: 1. Turco Luigi; 2. Fresco Pietro.

Lancio del disco: 1. Schiava Mario; 3. Fresco Pietro.

Lancio del peso: 2. Del Nin Luigi. Salto in alto: 3. Del Nin Luigi; id. in lungo: 1. Del Nin Luigi.

Tutti questi appartengono all'Assoc. «Silvio Pellico» e come si vede dimostrano coi fatti di non trascurare l'importanza anche della educazione fisica.

Sottofederazione di Tricesimo

Seduta di Consiglio

Nella Canonica di Qualso, domenica 14 maggio, ebbe luogo un'importante seduta di Consiglio Sottofederale. Era presente anche il Vicepresidente Federale accompagnato da un propagandista. Apre la seduta il nuovo Ass. Eccl., don Pio Collino, con appropriate parole, quindi si passa alla trattazione degli argomenti posti all'o. d. g., stabilendo quanto segue:

1. - In omaggio ai desideri del S. Padre per l'Anno Santo si darà tutto l'appoggio all'organizzazione di una conferenza apologetica da tenersi ad iscritti e non iscritti. Verrà pure organizzata ma gita-pellegrinaggio per gli aspiranti.

2. - Durante quest'anno saranno tenute queste manifestazioni:

Corso per Dirigenti nelle domeniche 6, 13, 20 agosto; Gita sociale per effettivi, 27 stesso mese, con meta da stabilirsi; Convegno aspiranti, 3 sett., con mezza giornata per i Delegati aspiranti; Giorno di Ritiro per effettivi, 15 ott.; Ritiro aspiranti, 5 ott.; Convegno effettivi ad Adegliacco, 6 gennaio 1934.

Quindi il Vice-presidente Federale parla della «Giornata del Quotidiano» e del contributo pratico che vi deve portare il giovane. Si stabilisce ancora che ogni Associazione nel prossimo consiglio abbia a versare L. 4 per uno scaffale per i libri della bibliotechina Sottofederale Dirigenti.

DA REANA

Sulle scene — Domenica 14 u. s., tentammo uscire dal nostro guscio. Ci recammo a Nimis a rappresentare nel teatrino-ricreatorio il nostro primo lavoro eseguito: «La Frana». Piacque agli accorsi. Confortati della discreta riuscita, del buon tratto dei giovani e dei R.mi Sacerdoti di colà, ringraziamo colla speranza di risalire ancora quella bella scena.

Sottofederazione di Tolmezzo

DA TOLMEZZO

Varie — E' in preparazione il dramma patriottico «Sangue Lombardo» che verrà recitato il giorno della festa dello Statuto.

— Il pellegrinaggio delle Associazioni Maschili di A. C. al Cristo di Timau, è stato effettuato domenica 28 maggio.

Sottofederazione di Moggio

DA MOGGIO UDINESE

Due date — L'onomastico del Papa e la commemorazione della «Rerum Novarum» non potevano passare inosservati alle Associazioni maschili di Azione Cattolica di Moggio Udinese. Infatti domenica 14 agli Uomini e ai Giovani il giovane Bravin Giuseppe tenne il discorso sul Papa ed il giovane Forabosco Marino commemorò la Enciclica leoniana.

IL TRAGUARDO!

Se tu nella tua vita conosci a fondo i diversi modi di vivere e di pensare di tutti coloro che ti avvicinano... rimarrai, a prima vista, un po'... solo nei tuoi convincimenti, nelle tue concezioni, nei tuoi affetti.

Non ti sgomentare!

Quando ti senti solo, quando sei deriso, quando cerchi un orizzonte, un traguardo per la tua vita, pensa che la felicità non è dappertutto ove tu credi!

La vita onesta e cristiana è forse derisa e misconosciuta da tanti tuoi compagni!

Molti giovani, ahime! credono di volare senza ali, si vergognano del bene e... patapunfete nell'abbisso! Addio morale, addio famiglia, addio lavoro, addio risparmio! Essi afferrano la sciocchezza, il vizio; e pur languendo, si credon felici!

Essi pensano che con Cristo non si possa godere!

Se tutti sapessero invece di quale forza tenace e divina la morale cristiana dispone per proteggere e difendere le gioie più pure e più grandi degli uomini, certamente l'onestà, la santità, la felicità sarebbero cose comuni!

Chi ti proibisce, o giovane, di cantare, di ridere, di giocare, di divertirti allegrissimamente e cristianamente? La Chiesa ti dice di divertirti, ma non peccare (non per togliere qualcosa di bello alla tua vita ma perchè tu abbia ad esser sempre allegro e poi tu non abbia a piangere).

Il cristiano deve esser sempre felice! Quando io sento dire che i cattotolici sono melanconici, frati, bigotti, ecc, penso a S. Filippo che butta in aria il cappello, che era proprio da prete!

E' più felice e gode di più l'uomo che nella sua giovinezza si divertì onestamente, perfezionò il proprio sapere nel giusto miraggio di un domani, e si contenne negli appetiti immoderati... che colui che tutto ha sprecato per un fugacissimo piacere, subitamente diventato amaro!

E' più felice e gode di più, anche in questo mondo, l'uomo che suda indirizzando il suo sforzo giovanile alla formazione di un nido benedetto di felicità familiare, che colui che tutto ha sprecato, nei calici più bavosi della vita gaudente mettendo il proprio avvenire in soffitta!

Esser giovani ed amare veramente Iddio e pensare ad una famiglia, ad una fanciulla santa e buona, ed aver fatto a Lui per lei mille e mille preghiere, e mille e mille sogni! Come non pensare che sarai felice se davanti ad ogni ostacolo tu sarai il difensore tenace dei tuoi santi progetti!

Esser uomini, ed aver avuto, dall'amore approvato, anzi ingrandito da Dio, una famiglia, centro di tanti sogni, di tante fatiche, di tanti palpiti giovanili, essere in questa famiglia circondato da tanti affetti preziosissimi ed innocenti, come non sentirti felice?

Come non sentirti assorto in un inno d'amore e di gioia, anche durante le durezze inevitabili del tuo lavoro?

Canta, o giovane, la tua canzone... accompagnandola coi palpiti ardenti della tua giovinezza e del tuo lavoro robusto e fa che tutta la tua vita raggiunga una reale felicità, indiscutibile ed immortale!

Che non ti colga mai la paura di essere il meno gaudente ed il meno felice!

O giovane onesto e santo, tu solo sei il perno dell'avvenire, tu solo sei la giovinezza vera e gaudente. Nessun uomo saprà dire le altezze della tua felicità!

Stagnin.

«Chi non ha mai desiderato, almeno una volta in vita sua, d'essere un santo, è tutt'al più una bestia».

G. Papini.

SAC. OLIVO COMELLI, DIRETTORE RESP.
ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE